

NON GIOCO! VINCO!

CE.SE.DI in collaborazione con l'Associazione Libera Piemonte

Destinatari: Studenti e Docenti Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.

“Non esiste il “gioco d’azzardo sociale”. O sei lì per strappare il cuore a un altro e divorarlo... o sei un fesso. Se questa scelta non ti piace... non giocare.”

Robert Anson Heinlein, Lazarus Long l’Immortale, 1973

“Gioco d’azzardo. Passatempo il cui piacere consiste in parte nella coscienza dei propri vantaggi, ma soprattutto nello spettacolo delle perdite altrui.”

Ambrose Bierce, Dizionario del diavolo, 1911

Premesse

L'Italia occupa il primo posto in Europa e il terzo al mondo fra i paesi che giocano di più. Negli ultimi quattro anni il fenomeno del gioco d'azzardo ha subito un netto incremento sul fronte della spesa e dell'offerta proposta dallo Stato, il quale incassa considerevoli somme: in un anno ha guadagnato 76 miliardi di euro, circa il 4% del PIL nazionale.

Laddove circola denaro spesso agisce la criminalità organizzata. In Italia, inoltre, sono due milioni i giocatori a rischio, e circa ottocentomila quelli che presentano una forma di dipendenza, che li conduce a giocare molto frequentemente spendendo forti somme di denaro.

Secondo Don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, “ Rischiamo di pagare un costo altissimo, in termini di costi sociali ed umani, anche fra quei giovani che in teoria non potrebbero giocare”.

Il tema delle mafie, inevitabilmente, si intreccia con quello del gioco d'azzardo, del mondo delle scommesse e dello sport truccato (anche a livello di doping), producendo punti di connessione con i reati di usura, estorsione e riciclaggio, senza contare l'impatto patologico e il fenomeno di dipendenza (simile a quello delle sostanze), che sono diretti esiti prodotti.

Il lavoro svolto in questi anni con l'Osservatorio sul fenomeno dell'usura della Regione Piemonte ci spinge a proporre una riflessione sul tema, tanto più importante, se proposta ai ragazzi che incontriamo ogni anno nelle scuole.

Obiettivi

Riflettere sul contesto italiano, le mafie e i loro interessi e i punti di contatto con il tema.

Riflettere sul tema del gioco d'azzardo nelle sue forme principali: legali e illegali.

Ragionare su quali sono le motivazioni che spingono al gioco e sulle effettive probabilità di vincita.

Analizzare criticamente immagini e pubblicità offerti dai *media*.

Riflettere sugli effetti sociali che il gioco produce, non solo sotto il profilo criminale.

Articolazione

Il percorso prevede 4 incontri da 2 ore ciascuno condotti nelle scuole da un educatore di Libera.

1° incontro: le mafie in Italia. Il contesto e gli ultimi 30 anni, come si sono evolute e come si muovono oggi.

2° incontro: mafie e gioco d'azzardo: casinò, riciclaggio, fenomeni di usura, scommesse sportive e altri fenomeni di collegamento, con il mondo della criminalità organizzata.

3° incontro: Il gioco d'azzardo, la pubblicità e i luoghi. L'impatto sociale e sanitario. Visione di video, reportage, immagini e pubblicità legati al tema del gioco, delle scommesse e della vincita.
Quali sono gli elementi comuni che emergono? Quale idea di "gioco" prevale? Quale messaggio vuole mandare questo tipo di spot? Chi sono i testimonial di queste pubblicità? Perché? Che frasi recitano?
Riflettere sulla presenza di luoghi in cui giocare e scommettere sul territorio, ma anche ragionare su come la rete attrae potenziali giocatori (poker on-line, slot machines...).

4° incontro: Io non gioco! Vinco!

Esempi virtuosi di trasparenza nel gioco: campagne contro le slot machines, eventi di sensibilizzazione, scelte simboliche e concrete delle società sportive (Archi Scampia, Nazionale di Calcio a Rizziconi).
Conclusione del percorso, rilancio di impegno e attività, all'interno della scuola e non, sul tema approfondito.

Riferimenti bibliografici e video-documentari

Mareso, Pepino (a cura di), "Nuovo dizionario di mafie e antimafia", EGA, 2012.
Osservatorio Regionale sul gioco d'azzardo, a cura di "Il gioco d'azzardo tra legale e illegale", 2012
D. Poto "Azzardopoli 2.0" Narcomafie, EGA, 2012
D. Poto "Le mafie nel pallone", EGA, 2010
F. Ceniti "La Nazionale contro le mafie", EGA, 2011.
Video e spezzoni di film vari.

Costi: L'attività non prevede costi a carico delle scuole richiedenti

ADESIONI

I docenti interessati sono pregati di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

REFERENTE per il CE.SE.DI.

Stefano REMELLI
tel. 011.8613626 - fax 011.8614494
e-mail: stefano.remelli@cittametropolitana.torino.it